



dicembre 2004
aprile 2005

AOSTA

Scenario Sensibile 6
TEATRO

Scenario
Sensibile

Undici spettacoli e due laboratori. Sono questi i "numeri" della sesta edizione della rassegna lo "Scenario Sensibile". Cifre che restituiscono con efficacia l'evoluzione, nel tempo, di questa iniziativa, assunta al ruolo di "scrigno" colmo di momenti culturali qualificati e prossimi alle nuove tendenze, senza però scostarsi dai gusti di un pubblico fedele e affezionato.

La logica che sottintende al calendario 2004/2005 affonda le sue radici nel teatro che nasce dal romanzo. Un tema sviluppato non in modo banale, com'è tradizione dello "Scenario", ma secondo un'architettura articolata. Delle undici proposte in cartellone, nove formano una sorta di "tempietto" del Teatro; di questi, sette rispondono alle linee generali e altre due costituiscono una variazione per contrapposizione. I restanti due spettacoli, di matrice comico-satirica, sono da vedere come colonnine che, con il loro impatto popolare, sostengono la struttura.

Un'architettura ben definita quindi, che non vuol simboleggiare, tuttavia, una chiusura ermetica all'attualità. Prova ne è, ad esempio, l'omaggio che la rassegna tributerà al sessantesimo anniversario della Liberazione, con la rappresentazione de "La ragazza di Bube", a cura del Teatro Stabile di Grosseto, spettacolo del quale è stata prevista anche una specifica replica mattutina rivolta agli studenti delle scuole medie superiori.

Ecco quindi che, indipendentemente dai palati e dalla voglia di una serata più o meno "impegnata", lo "Scenario Sensibile" – che si avvale anche per questa sesta edizione del patrocinio dell'Ente Teatrale Italiano, oltre che del sostegno della Fondazione CRT e della Fondazione Circuito Teatrale Piemonte – sarà in grado di offrire "gemme" che si adattino ad ogni look e gusto. L'unico sforzo richiesto sarà solo quello di avere voglia di aprire lo "scrigno" che le contiene.

MARINO GUGLIELMINOTTI-GAIET

Assessore alle Politiche Culturali Comune di Aosta



IL TEATRO CHE NASCE DAL ROMANZO FASCINAZIONE e SEMPLICITÀ

FASCINAZIONE VUOL DIRE:

atmosfera cariche di sortilegi, divertimento, capolavori di ritmo.

SEMPLICITÀ VUOL DIRE:

grandi autori, spettacolarità e recitazione che valorizzano i testi.

SCENARIO SENSIBILE* 6

è come un
tempietto del teatro
(un tema + una variazione)
tenuto su da due colonnine:

IL TEMA:

il teatro che nasce dal romanzo. Un approfondimento spettacolare e brillante della letteratura narrativa attraverso la scena; cioè affascinanti storie di romanzi rese attraverso il teatro.

Variatione al tema: per contrapposizione, due esempi grandissimi di teatro che nasce invece dalla letteratura drammaturgia. Moliere con Don Giovanni e Calderon con una delle sue più spettacolari sacre rappresentazioni. Le colonnine che tengono su "il tempietto del teatro" (aprono e chiudono la rassegna) sono spettacoli satirici sui due più grandi miti del popolo italiano: il Cavalier Silvio e il Calcio. Davanti alla prima colonnina, quella di Cornacchione, si ride talmente tanto che quando si arriva laggiù, davanti alla seconda, quella del calcio, si sta ancora ridendo; e lì si riscoppia a ridere (Michele Di Mauro è stato il più gradito dal pubblico dello Scenario 5, superando –seppur di poco – anche Paolo Rossi). In mezzo... si sogna. Si ride ancora. E ci si innamora.


Antonio Cornacchione, Virginio Gazzolo, Lenz Teatro, Marcello Bartoli, Dario Cantarelli, Arturo Cirillo, Anna Galiena, Michele Di Mauro, Il Teatro della Tosse...

Calderon, Molière, Dante, Manzoni-Testori, Camus, De Amicis, Aleramo-Guerrieri, Cassola, Henry James-Rucello

* La rassegna Scenario Sensibile è nata nel 1999-2000 dalla collaborazione tra la Compagnia Envers Teatro, il Comune di Aosta, e l' ETI - Ente Teatrale Italiano. Per le sue scelte rigorose e non convenzionali lo Scenario è un punto di riferimento per gli spettatori che oltre al divertimento cercano nel teatro attenzione ai temi culturali e al piacere estetico. La rassegna si è chiamata SCENARIO per la sua vocazione documentaria: offrire un panorama informativo sul teatro della stagione attraverso gli spettacoli riconosciuti tra i più interessanti dalla critica teatrale, dagli operatori teatrali, da molti spettatori. Alla parola SCENARIO è stata aggiunta la parola SENSIBILE perché la vocazione documentaria non fosse asettica e conformista, ma anzi ricettiva ai modi innovativi e moderni di far teatro, ai nuovi impeti emozionali e spettacolari.



VALERIANO GIALLI



Povero Silvio non è uno spettacolo, ma un atto d'amore compiuto da una persona (Antonio Cornacchione) verso un'altra persona (Silvio). In un periodo come questo in cui la cultura dell'odio sovrasta quella dell'amore è un segnale di speranza per tutti. Non è uno spettacolo, ma un incontro tra Antonio e tutti quelli che, come lui, amano Silvio e che per Silvio vorrebbero fare molto di più, ma nel condurre le loro fortunate esistenze non ci riescono e così lasciano Silvio sempre più solo. "Povero Silvio" è l'occasione per fare concretamente qualcosa per lui. Antonio racconterà l'Odissea di questo piccolo sofferente uomo con il supporto di musica e immagini e il pubblico, pagando il biglietto, darà un suo contributo in denaro che Antonio Cornacchione provvederà a far pervenire direttamente ad Arcore, al più presto. Perché Silvio ha bisogno e ogni minuto che passa senza stargli vicino è un minuto di sofferenza che nessuno deve assolutamente tollerare, perché la Sua sofferenza è la nostra (e di Bondi). Naturalmente l'ingresso sarà proibito a tutti i comunisti, Fassino compreso.

**2 dicembre
2004**

ANTONIO CORNACCHIONE
Produzione Cornilio Sghez
MILANO

POVERO SILVIO

scritto da
ANTONIO CORNACCHIONE
e **MARCO POSANI**

musiche
Gabriele Comeglio
Alessandro Gallo

scene
Tiziano Fario

costumi
Ester Marcovecchio

regia
GIORGIO DONATI



**8 dicembre
2004**

EL SINOR
teatro stabile
di innovazione
MILANO

I PROMESI SPOSI ALLA PROVA

scritto da
GIOVANNI TESTORI

con
VIRGINIO GAZZOLO

e con
**GIORGIO BRANCA,
ELISABETTA VERGANI,
FRANCO PALMIERI,
LILLI VALCEPINA,
ANCILLA OGGIONI**

allestimento scenografico
Sergio Cingini

disegno luci
Giorgio Cervesi Ripa

costumi
Gaetana Gabriella Campagna

musiche
Ramberto Ciammarughi

regia
MAURIZIO SCHMIDT

Ricominciamo da quel ramo del
lago di Como

Un uomo arriva in un teatro abbandonato, abitato da uomini addormentati davanti ai televisori. Il rumore bianco degli schermi, miscuglio orrendo di feste e guerre, li ha ormai anestetizzati, spegnendo ogni scintilla di civiltà. L'uomo è stanco, ha viaggiato molto. Ma di fronte a quel *non-senso* richiama tutte le sue energie, stacca la spina dei televisori, sveglia tutti e trova il coraggio di dire: *ricominciamo*. Ricominciamo la Cultura. E ricominciamo dagli albori del teatro, dall'antica greca, dal coro, l'unità epica indistinta del prima dei personaggi. E ricominciamo dalla storia più nota che esiste per tutti, sulle rive del nostro piccolo lago cristiano: la storia di quel travagliato matrimonio che il disegno della Provvidenza realizzò nelle forme più dolorose immaginabili. Come un vero demiurgo, l'uomo ricrea il teatro e la cultura, educa i suoi allievi alla visione, mette alla prova il mito dal punto di vista degli uomini. E dall'incontro con la parola potrà rinascere una moralità sofferta, implorante, aperta alla comprensione.

Giovanni Testori è stato uno dei pochi, scomodi *resistenti* che lottano per restituire all'uomo il suo passato. Critico d'arte, romanziere, autore teatrale tra i più graffianti e innovativi del dopoguerra, ha trascorso la vita in trincea, alla difesa di quella memoria senza cui il presente non è neppure nominabile. Nel nome d'un impegno civile che è di volta in volta scandalo, indignazione, invenzione linguistica, riflessione sul teatro.

www.elsinor.net

Dove l'odore di melassa alcolica
innalza il tempio
del dubbio, il dio salva?
Dove il punteruolo aghiforme
esclama il male in magica vena,
il dio sanguina?
... di sicuro l'occhio enorme
grida per il male,
ma il colore del rosso
che scorre è l'anima dell'uno
che nel prodigio appare.

Il magico prodigioso (1637) fa parte della categoria dei drammi religiosi (comedias de santos) scritti da Calderón, e sviluppati secondo gli schemi di un mistero medioevale. Per la potenza della devozione verso il divino, il lirismo e l'intensità tragica, la perfetta costruzione drammatica, la stupefacente invenzione visiva, quest'opera è considerata una delle più rappresentative del teatro spagnolo. Il "Magico prodigioso" mette in scena la leggenda di san Cipriano e di santa Giustina d'Antiochia, martiri della fede cristiana nel III secolo. Cipriano sconfigge in una disputa il demonio. Il maligno per vendetta lo fa innamorare della pia Giustina, fino a spingerlo a barattare l'anima pur di possederla. Si scontrano in essi il desiderio reciproco del mondo naturale e l'aspirazione al cielo del mondo sovranaturale. Poi succede loro di essere crocifissi insieme perché cristiani.

"Intreccio di misticismo e sensualità, rispecchiamento comico..."

Alta commozione per il bisogno dell'uomo di mettersi alla prova mescolando anche santità e passione. Indimenticabili le sequenze finali, Cipriano e Giustina crocifissi insieme, catturati nello stesso tempo dal desiderio reciproco e dall'aspirazione al cielo, quasi una vertigine che travolge tutti".

Valeria Ottolenghi,
LA GAZZETTA DI PARMA

"L'effetto clou è l'apparizione di Giustina tramutata da oscuri riti

**13 dicembre
2004**

LENZ RIFRAZIONI PARMA

IL MAGICO PRODIGIOSO

scritto da
Pedro Calderón de la Barca

con
GIUSEPPE BARIGAZZI,
GIUSEPPE IMPREZZABILE,
ELISA ORLANDINI,
MATTEO RAMPONI,
ALESSANDRO SCIARRONI,
SANDRA SONCINI

traduzione, riscrittura,
drammaturgia, imago
Francesco Pititto
matematiche plastiche
e caratteri visivi
Maria Federica Maestri
musica Andrea Azzali
disegno luci Rocco Giansante
atto critico Giulia Mirandola

regia MARIA FEDERICA MAESTRI
e FRANCESCO PITITTO

magici in atroce marionetta di carne, che regge da se stessa il filo da cui è mossa..."

Renato Palazzi, IL SOLE 24 ORE

"Lo spettacolo di Calderon de la Barca prodotto da Lenz è uno splendido ricettacolo di simboli e misticismo, che produce nello spettatore grande fascinazione".

Sergio Buttiglieri
LA CRONACA DI PIACENZA

"Lavorano a Parma, appartati, furiosi esploratori di segni, di visioni. Teatranti che le storie invece di raccontarle le trasformano in enigmi rilucenti di immagini, in corpi sbattuti in faccia allo spettatore con violenza, con delicatezza smarrita... attori bravissimi..."

Massimo Marino
IL MANIFESTO

**14 gennaio
2005**

**ASSOCIAZIONE
TEATRO EUROPEO
TORINO**

**SIBILLA
D'AMORE**

di OSVALDO GUERRIERI

con ANNA GALIENA

scene e costumi
Carmelo Giannello

musiche
Germano Mazzocchetti

regia
BEPPE NAVELLO

Sibilla d'amore è stato
composto sulla base delle
lettere e delle poesie di Sibilla
Aleramo e di Dino Campana.
Sibilla Aleramo è stata per
lungo tempo il simbolo più
famoso in Italia di un modo
femminile di guardare il mondo
e le sue cose, le vicende sociali
e le parole della letteratura: una
donna del primo Novecento che
ha condiviso un'inquietudine
comune a tutta Europa di
rivendicare alla femminilità il
diritto all'autonomia, alla
libertà, alla responsabilità. E
questa rivendicazione, per
Sibilla, è avvenuta attraverso la
letteratura: la letteratura per
capire meglio sé stessi e gli altri,
per dare luce alle emozioni,
alla rabbia e alla fatica
di essere donna, per comunicare,
per vivere.

Una vita che nel giorno del suo
compleanno, a Firenze, **Sibilla**
improvvisamente davanti allo
specchio tenta di raccontarci,
lei che sa raccontare, ma
perdendosi nel labirinto
degli incontri, delle occasioni,
degli uomini, delle insensatezze.
Emergono ombre, fantasmi,
voci: la più inquietante di tutte
quella di **Dino Campana**, il
poeta, forse impazzito d'amore...

**22 - 23 gennaio
2005**

dalle ore 10 alle 13
e dalle ore 15 alle 20

LABORATORIO TEATRALE

ASSOCIAZIONE
CULTURALE AGAR
ASTI

presenta il laboratorio

IL PIACERE DELLO PSICOTEATRO 2

Laboratorio elaborato
e condotto da
PELLEGRINO DELFINO
psicoterapeuta e regista teatrale

coordinamento didattico
Silvana Nosenzo
psicologa

In seguito al grande interesse suscitato nell'edizione di *Scenario Sensibile 5*, viene riproposto, questa volta per un più profondo itinerario di due giorni, il laboratorio su una delle tecniche e concezioni fondamentali del teatro.

Si colloca in quell'area intermedia tra psicologia e teatro dove importante diventa la scoperta e la conoscenza dei propri strumenti emotivi, affettivi e sociali, per stare nel mondo (e nel teatro) con la consapevolezza di avere finalità, ruoli ed efficacia.

L'itinerario vissuto in prima persona, attraverso il teatro e l'esplorazione emotiva, compresa quella delle dinamiche di gruppo, aiuta a sviluppare la capacità di partecipare e di agire con creatività, oltre a potenziare o riabilitare le capacità artistico-espressive e socio-relazionali. E' bene precisare che non si tratta dello "psicodramma" sviluppato da Moreno, ma di un metodo che si avvale, tra l'altro, anche della grandissima lezione di Stanislavkij e di Lee Strasberd dell'Actor Studio.

A chi è rivolto il laboratorio

A chi fa teatro, come allievo, come professionista o per diletto; agli insegnanti che vogliono acquisire una maggiore autenticità nella relazione coi ragazzi, a tutti coloro che del rapporto con gli altri vivono, a chi è curioso di sé, ai giovani che vogliono fare nuove esperienze.

Il laboratorio, a numero chiuso, prevede un massimo di 20 partecipanti. E' necessario iscriversi telefonando al num. 0165 50044 (Envers Teatro) ore 9-13.

Il laboratorio è gratuito.

www.agar-asti.it



**10 febbraio
2005**

TEATRO DELLA TOSSE
GENOVA


**IL LIBRO
CUORE**

da Edmondo De Amicis

con
ALBERTO BERGAMINI,
ENRICO CAMPANATI,
MASSIMO DI MICHELE,
PIETRO FABBRI,
CLAUDIA LAWRENCE,
DAVIDE LORINO,
MARIO MARCHI,
FRANCO PICCOLO,
LORENZA PISANO,
FRANCO RAVERA,
MYRIA SELVA,
VANNI VALENZA

scene e costumi
Guido Fiorato
regista assistente
Amedeo Romeo
musiche
Franco Piccolo
coreografie
Claudia Lawrence
burattini
Bruno Cereseto
disegno luci
Maurizio Longano

regia TONINO CONTE



Lo spazio scenico diventa soffitta dei ricordi d'infanzia, teatrino delle marionette, ballatoio d'una casa di ringhiera, e la classe di scolari si è ormai trasformata in un gruppo di vecchi che ricordano l'infanzia giocando a interpretare i personaggi del romanzo. Accompagnati da una fisarmonica, recitano, cantano, ballano con la straripante energia dei bambini che furono. Franti, Garrone, Stardi, Votini, il muratorino, Ferruccio di *Sangue romagnolo* tornano poeticamente in vita per parlarci della magia d'un passato perduto che appartiene un po' a tutti noi. Permettendoci, una volta tanto, di commuoverci senza pudore.

Nature morte sospese tra il mondo di De Amicis e il teatro di Tadeusz Kantor (riferimento costante degli allestimenti del Teatro della Tosse), immagini di crudele distacco e sogni come usciti da un affascinante musical.

www.teatrodellatosse.it



Molière ha consegnato al mondo una forma perfetta che è diventata origine e modello di una comicità esilarante, e, al tempo stesso, intrisa della più drammatica amarezza, sempre consapevole di quanto c'è di ridicolo, ma anche di patetico e di tragico, in ogni umana debolezza.

Don Giovanni visto attraverso gli occhi disincantati di Sganarello.

In uno spazio teatrale onirico, poetico, notturno, lo stralunato servo del famoso seduttore di Siviglia rievoca un mito, antichi amori, antichi rancori.

Ogni sera, come ogni sera, quasi fosse una condanna, Sganarello parla e dà vita alle sue creature. Fa rivivere in scena il suo dispotico padrone. Ogni sera rinnova la farsa di quell'uomo costantemente in fuga: un provocatore, un miscredente, un libertino.

Il loro rapporto è carico di ricordi. Solo il teatro ha il potere di farli rivivere.

Teatro poetico, luogo di illusioni, fantasie. Unico luogo dove il trascendente è sostituito dal meraviglioso.

Luogo in cui elementi farseschi e tragici convivono, come nelle scene di corteggiamento, nei lazzi tratti dallo scenario e dallo spettacolo degli Italiani che Molière realizza senza perdere nessuno dei suggerimenti comici che la tradizione gli offre, testimoniando l'influsso profondo della Commedia dell'Arte.

**21 febbraio
2005**

**COMPAGNIA DI TEATRO
I FRATELLINI FIRENZE**

DON GIOVANNI

di Molière
traduzione in italiano
Luigi Lunari

con
MARCELLO BARTOLI

Sganarello

DARIO CANTARELLI

Don Giovanni

MICHELA MARTINI

Donna Elvira, Maturina

MICHELA MOCCHIUTTI

Carlotta

LINO SPADARO

*Pierotto, il Povero, Don Carlo,
Dimanche, il Commendatore*

Scena

Graziano Gregori

Costumi

Carla Teti

Musiche

Franco Piersanti

Adattamento e regia

GIUSEPPE EMILIANI



**28 febbraio
2005**

NUOVO TEATRO
NUOVO TEATRO STABILE
DI INNOVAZIONE NAPOLI

L'EREDITIERA

di Annibale Ruccello
e Lello Guida

con
MONICA PISEDDE
Caterina, l'ereditiera
GIOVANNI LUDENO
Don Felice Sciosciammocca
ARTURO CIRILLO
La zia di Caterina
ROSARIO GIGLIO
Il padre di Caterina
MICHELANGELO DALISI
Il cugino e la cugina di Caterina
ANTONELLA ROMANO
Una misteriosa cameriera
SALVATORE CARUSO
Pulcinella, il servo

scene
Massimo Bellando Randone
costumi
Gianluca Falaschi
musica
Francesco De Melis
luci
Marcello Falco
assistente alla regia
Roberto Capasso
pianoforti
Rita Marcotulli
voce registrata
Paolo Musio

regia **ARTURO CIRILLO**

*Felice Sciosciammocca e
Pulcinella incontrano
Hollywood ed Henry James.*

Nel 1880 dalla penna di Henry James nacque *Washington Square*. Nel 1950 la Paramount ne trasse un film: *L'Ereditiera*, con la regia di William Wyler e con Olivia de Havilland. Ruccello e Guida hanno trasferito l'intera vicenda nel magico incanto del golfo di Napoli e Arturo Cirillo mette in scena la commedia facendone un capolavoro di ritmo e di preziosa, esilarante comicità. Uno spettacolo piacevolissimo e molto divertente che, però, non trascura la riflessione amara. Un'elegante essenzialità scenografica ed una straordinaria stilizzazione recitativa, ai confini del marionettismo. Gli attori, abilissimi a muoversi nell'ironia, si calano in "macchiette" del teatro storico napoletano, che però sono anche cupe e grottesche trasfigurazioni della disgregazione contemporanea. Uno spettacolo geniale in un'atmosfera carica di sortilegi, che merita il "tutto esaurito".

www.nuovoteatronuovo.it



L'intento di questo laboratorio di teatro (sperimentale e pilota in Valle d'Aosta perchè tenuto anche da due insegnanti di una delle scuole di teatro più prestigiose d'Italia), non è stato quello di formare attori professionisti, quanto di far percepire ai partecipanti il clima di una civiltà teatrale e di una tradizione: i ruoli, il metodo, la disposizione interiore di un teatro praticato per divertimento e vocazione, ma sempre come passione civile e di perfezione artigianale. Le scelte sono state radicali. Un testo difficile da recitare, narrativo, in versi, poco dialogato; via allora, in un solo colpo, tutti i luoghi comuni su che cosa possa essere teatro: le scenette veristiche dialogate, gli psicologismi, la rappresentazione del tinello di casa, l'immedesimazione nei personaggi, l'imitazione delle televisioni... Andato via tutto, è restato solo un rozzo e indiatolato giocare, umanamente debole, adolescenzialmente ingenuo e leggero, pieno di ritmo e di energia espressiva. Così si è arrivati con facilità a uno stile nudo e crudo, poverissimo di tutto tranne che del corpo-voce degli attori: senza costumi, né maschere, né attrezzi, né scenografie, né luci, né musica, né il tempo per inventare o imparare alchimie... (come forse si conviene al teatro nei periodi di scalogna in cui a pochi interessa), ma con tanto entusiasmo ed emozione. Ma c'è uno spazio, ben segnato per terra, un gruppo di attori, un testo e le sue situazioni, e un po' d'anima ironica con la quale ogni attore può giocare... Ora che gli attori, dopo mesi di lavoro per concertare la prova, hanno cominciato a trovarsi bene, occorre chiamare la gente, per vedere fino a che punto il pubblico non li divori vivi sulla scena...

**14 marzo
2005**

**SCUOLA DI RECITAZIONE
SKENÈ AOSTA**

*Con il Patrocinio della
Regione Autonoma Valle d'Aosta*

BRUCIARE

Canti XXI e XXII dell' Inferno
di DANTE ALIGHIERI

con
**CRISTINA BRACCO,
GIANNI CATANESE,
VANESSA D'AGOSTINO,
MARCO MARREDDA,
VALERIA PIACENTI,
CHIARA ELISA ROSSINI,
STEFANIA TAGLIAFERRI,
ANTONELLA TRAVASA,
PAOLA ZARAMELLA**

conduttori del laboratorio
che ha dato origine allo
spettacolo *Ambra d'Amico*
e **Roberto Baffa**
con il coordinamento di
Valeriano Gialli

teatro@envers.it
www.envers.it

**31 marzo
2005**

**AKROAMA TEATRO
STABILE DI ARTE
CONTEMPORANEA CAGLIARI**

LO STRANIERO

di ALBERT CAMUS

con
Lo Straniero
VALERIANO GIALLI
Maria
ROSALBA PIRAS
Custode
GIOVANNI LOI
Direttore
MARCELLO ENARDU
Raimondo
TIZIANO POLESE
Amante
ELISABETTA PODDA

aiuto regia Michela Sale Musio
scenografie Valentina Enna
costumi Enrico Podda
direzione tecnica
Loïc François Hamelin
responsabile di produzione
Stefanie Tost

regia LELIO LECIS

L'anonimo impiegato Mersault, antieroe indifferente, vive e muore indagando la contraddizione tra l'uomo che vuol capire il suo destino e il mondo che resta incomprensibile. Lo spettacolo mette a fuoco lo stravolgimento della sua vita nell'arco di appena quattro giorni, con un percorso che lo porterà alla morte. Mersault infatti finisce sulla ghigliottina per aver sparato sulla spiaggia ad un arabo che lo minacciava con un coltello. Ciò che però determinerà la condanna del giudice non sarà tanto questo episodio, quanto l'atteggiamento cinico e indifferente tenuto da Mersault di fronte alla morte della propria madre. In scena si ripercorre il

processo e la condanna dell'impiegato, che lentamente s'impadronisce di sé e, in nome della verità, arriva all'anticonformismo che lo rende appunto straniero nel mondo, vittima consapevole della condizione umana.

Lo spettacolo si segnala per le suggestive atmosfere che Lelio Lecis ha creato con sobria e sapiente maestria... L'antieroe Meursault è completamente straniato, nell'ottima interpretazione di Valeriano Gialli.
LA CRONACA DI VERONA


Alla bravura di Valeriano Gialli è affidato il compito di evocare con efficacia le complesse problematiche e le splendide narrazioni del grande Camus.
IL TEMPO Roma

Valeriano Gialli è un convincente Meursault: aver reso "l'estraniamento" senza ricorrere agli stratagemmi della recitazione estraniata è uno dei suoi pregi.
IL GIORNALE DI SICILIA

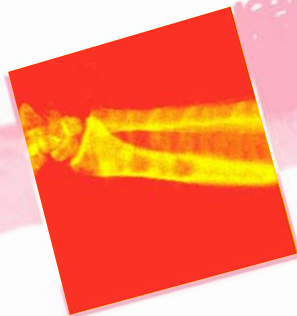
Valeriano Gialli è quel piccolo uomo che racconta come dall'esterno e che accetta i tiri che gli gioca la vita. Per poco più di un'ora ci viene mostrato un teatro puro e coinvolgente, che supera le barriere linguistiche, molto preciso e che centra esattamente l'atmosfera del romanzo. Si guarda e si ascolta e si rimane stupiti di quanto sia semplice fare del buon teatro.
SALZBURGER NACHRICHTEN

L'impiegato francese in Algeria era interpretato da Valeriano Gialli, che ha dato prova di grande emozione pur vivendo tutto con profonda indifferenza.
SALZBURGER VOLKSZEITUNG

www.akroama.it



Emozionante opera sul destino di una ragazza nell'immediato dopoguerra, Mara, fidanzata bambina del giovanissimo Bube, partigiano ma anche assassino, costretta a scegliere tra le proprie passioni e il "sacrificio" imposto dalla vita. Ne scaturisce una storia minima ed esemplare, imperniata su pochi umili protagonisti, immersi in epoche di grandi eventi. Costruito perfetto per tensione, ritmo e semplicità corale, esalta le scelte che i personaggi si trovano costretti a compiere ad ogni passo della loro storia. E' una straordinaria elegia sul destino e sulle speranze e aspettative che spesso la vita assegna alle persone nell'epoca della loro adolescenza e giovinezza. E al coraggio per affrontare la vita; e alla dignità.



Lo spettacolo è proposto dal Comune di Aosta in collaborazione con il Comitato Regionale A.N.P.I. Valle d'Aosta come omaggio al 60° anniversario della Liberazione (25 aprile 1945/25 aprile 2005)

Lo spettacolo del 15 riservato alle scuole è gratuito.

**14 aprile
ore 21
15 aprile
ore 10,30**

TEATRO STABILE GROSSETO

LA RAGAZZA DI BUBE

tratto dal romanzo
di **CARLO CASSOLA**

personaggi ed interpreti:

Mara
SABRINA CHIOZZOTTO

Bube
LUCA PIERINI

Madre di Mara

GIOIA MIALE

Padre di Mara

MASSIMO CORENGIA

Liliana

NATASCIA LAUTO

Ines

LIVIA FUSILLI

Stefano

TOMMASO CARDARELLI

Lidori

MARIO MALINVERNO


musiche

Marco Bucci

costumi gentilmente concessi
dalla comunità di Nomadelfia

adattamento e regia

ALESSANDRO GATTO



Un attore (Michele di Mauro, veramente, è un grande attore) ex calciatore e 4 musicisti, si divertono a giocare con le gioie e i dolori, gli splendori, le miserie e le amenità dell'universo rotolante del calcio. In una sarabanda di ritmo e divertimento, di battute, immagini, suoni, barzellette, racconti, raccontini, interviste, parodie, video, canzoni del Quartetto Cetra, parole di Pasolini, strofe di De Gregori e Ligabue, interviste di Enrico Ghezzi, Carmelo Bene, striscioni da stadio, deliri di Rodrigo Garcia su Maradona, articoli dei quotidiani sportivi più famosi, eroi selvaggi e sentimentali di Marías, Galeano e Voltolini. Il tutto, in compagnia, anche, di Rita Pavone, Bennato, i M.C.R., Mano Negra, Paolo Conte, Gli Statuto, Celentano, Jannacci, Leone di Lerna, Ricky Martin, Venditti, i Mau Mau, gli 883 etc.etc.etc... Irresistibile. Fischio d'inizio alle ore 21 e... buon divertimento.

www.juvarramultiteatro.it

**21 aprile
2005**

MASJUVARRA TORINO

Splendori, miserie e amenità del mondo del calcio

di MICHELE DI MAURO
scritto con C. Cavina,
A. Demagistris, E. Minetto

con
MICHELE DI MAURO
musiche in scena
PAOLO SERAZZI
con i 3-4-3
PAOLO FRANCISCONE batteria
DANILO PALA sax contralto
STEFANO RISSO basso

scene e luci
Lucio Diana

video e immagini
Ivis Flanella

regia
MICHELE DI MAURO

Tutti gli spettacoli vanno in scena
al Teatro de la Ville di Aosta
alle ore 21

Biglietto per uno spettacolo: 10 euro
Biglietto ridotto (studenti, over 60,
associazioni): 8 euro a spettacolo

Per lo spettacolo di Antonio Cornacchione:
intero 13 euro- ridotto 11 euro

Abbonamento
a 11 spettacoli con posto fisso:
intero 66 euro - ridotto 44 euro

L'abbonamento è impersonale
e quindi utilizzabile anche
da più persone (in spettacoli diversi).

Informazioni e prenotazioni
(dalle ore 9 alle 13):

ENVERS TEATRO
0165 50044
Preil 1 - 11100 Roisan AO
teatro@envers.it
www.envers.it

La rassegna Scenario Sensibile è dedicata a: Giuseppe Bartolucci

Realizzazione e organizzazione:

ENVERS TEATRO
Valeriano Gialli
direzione artistica
Maria Vittoria Gialli
coordinamento compagnie
Enrico Signorini
coordinamento organizzativo
con il Patrocinio della Regione
Autonoma Valle d'Aosta

COMUNE DI AOSTA
Marino Guglielminotti Gaiet,
vicesindaco e assessore alle
politiche culturali
Paola Pisani, dirigente
Tullio Trevisan, funzionario
Elena Luboz, ufficio cultura

FONDAZIONE C T P
Alessandro Germani
presidente
Giacomo Bottino
direttore

